

WELFARE

Poteri di verifica e sostitutivi: il punto con gli ambiti

Partite le prime due lettere di diffida per gli ambiti di Cerignola e Altamura. Dettano tempi e modalità precise per riaggiustare il tiro e mettere in atto i servizi previsti. Il non rispetto dei termini comporterà il commissariamento

Tra fine settembre e inizio ottobre sono state inviate dall'assessorato regionale alla solidarietà sociale le prime due lettere di diffida agli ambiti territoriali per l'attuazione della programmazione sociale regionale, che risultino inadempienti rispetto a specifici obblighi normativi. Si tratta dell'ambito di Cerignola, in provincia di Foggia, e dell'ambito di Altamura, in provincia di Bari. Prima di procedere alla diffida la regione ha attuato tutte le procedure per facilitare la risoluzione dei problemi che impediscono l'attuazione dei servizi sociali e sociosanitari previsti nei due ambiti. Difatti ha convocato, per ciascun ambito territoriale, una conferenza di servizi per vagliare lo stato e le modalità di attuazione del piano sociale di zona. Nell'ambito di Cerignola i problemi sono rappresentati dal "preoccupante ritardo nella attivazione delle procedure amministrative per l'avvio dei servizi a valenza d'ambito [...] la scarsa operatività dell'Ufficio di Piano di Zona, per il quale ancora non è stata di fatto assunto un indirizzo organizzativo." Tutto ciò poi concorre a ritardare le procedure per l'affidamento e quindi l'avvio dei servizi, e quindi impatta direttamente sulla quantità di prestazioni che i cittadini effettivamente ricevono, che resta assai al di sotto delle aspettative e del programmato.

Situazione analoga presenta l'ambito di Altamura che non ha rispettato i termini per la presentazione della riprogrammazione delle risorse aggiuntive assegnate per finanziare ulteriormente il piano di zona, né quelli per la presentazione della rendicontazione della spesa sociale. "Le situazioni rilevate in ordine allo stato di attuazione dei due ambiti territoriali – commenta Anna Maria Candela dirigente regionale del settore programmazione e integrazione – sono multiproblematiche e richiedono un intervento esterno per sollecitare l'attuazione concreta del piano di zona. Peraltro ci è parso che una parte dello stallo rilevato è imputabile alla frammentazione interna sia livello tecnico che a livello politico, di fatto impedendo il corretto funzionamento degli organi di governo dell'ambito territoriale".

Per questo motivo la diffida prevede che i due ambiti producano atti e documentazioni così come richiesto nelle rispettive lettere, stabilendone tempi inderogabili e modalità. In particolare l'ambito di Cerignola dovrà produrre entro il 15 ottobre una relazione dettagliata sullo stato di attuazione dei servizi al 30 settembre 2008 e un programma di intervento con tempi e modalità di attuazione; lo stesso ambito, entro il 31 ottobre dovrà adottare i provvedimenti deliberativi e dirigenziali necessari per dare avvio ai servizi più importanti e rendere vigente l'assetto organizzativo dell'ufficio di piano. L'ambito di Altamura dovrà, entro il termine del 10 ottobre, inviare la rendicontazione della spesa sociale al dicembre 2007 e la riprogrammazione delle risorse aggiuntive del piano sociale di zona; inoltre, entro il 24 ottobre, dovrà avviare i bandi per i servizi di assistenza domiciliare integrata e per i centri diurni.

Il non rispetto dei termini dettati comporterà, per entrambi gli ambiti, l'avvio del commissariamento, con la nomina da parte della Giunta regionale del commissario ad acta, ai sensi del comma 2 dell'art. 19 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i.

L'assessore Elena Gentile evidenzia che "lo strumento del commissariamento è necessario per situazioni che sfiorano ormai la patologia, ma costituisce allo stesso tempo un disincentivo all'inerzia riscontrata in questi ambiti. Peraltro i primi risultati riscontrati, ad esempio nell'ambito di Altamura, ci fanno pensare che anche la sola diffida comincia a produrre effetti concreti. Il nostro sforzo sarà – aggiunge l'assessore – quello di far ripartire gli ambiti territoriali che risultano bloccati, perché l'erogazione concreta dei servizi sia sempre meno a macchia di leopardo. In questo senso la struttura di progetto sta procedendo la disamina di altre situazioni critiche e non escludo che a breve siano anche altri gli ambiti richiamati con diffida ad adempiere per conseguire risultati più incisivi".

Droghe, al via il progetto nazionale di inclusione

Sperimentale, è coordinato dalla Toscana; la Puglia vi partecipa con risorse aggiuntive. Obiettivo: raggiungere e includere le persone tossicodipendenti da anni con recidive e malattie

Non sono poche le persone tossicodipendenti che, pur essendo in trattamento presso le strutture pubbliche e private faticano a beneficiare delle cure sanitarie a causa della loro situazione di elevata emarginazione sociale. È con questo presupposto che nasce il progetto nazionale sperimentale "Budget per l'inclusione sociale di persone tossicodipendenti in trattamento, o da attrarre in trattamento, ad elevata emarginazione" finanziato con fondi statali vincolati. Al progetto che è coordinato dalla regione Toscana, partecipa la regione Puglia con risorse aggiuntive provenienti da fondi non utilizzati del DPR 309/90.

In Puglia nel 2006, secondo i dati ufficiali, l'utenza in carico presso i servizi pubblici e privati raggiunge le 12 mila unità. Alla regione Puglia sono stati attribuiti complessivamente 96 interventi da attuare e la complessiva somma di 480 mila euro. Il budget di cura per l'inclusione ammonta per ciascun intervento a 4.800 euro per una durata media di svolgimento dell'intervento di 12 mesi e per una frequenza media di ciascuna persona coinvolta di circa 20 ore a settimana. Tra i destinatari degli interventi persone che hanno una lunga carriera di dipendenza, con frequenti ricadute durante il trattamento, spesso recidivi dell'esperienza carceraria, con comorbilità psichiatrica, spesso affetti da malattie infettive. Una recente giunta regionale del settembre scorso ha integrato la dotazione attribuita alla Regione Puglia con la somma di 200 mila euro quale cofinanziamento regionale. Alla riuscita delle attività progettuali sovrintende un gruppo di pilotaggio costituito da istituzioni e enti del pubblico e del privato sociale.

"È un settore quello delle dipendenze a cui guardare con attenzione e cura – afferma l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile. "Finiti i clamori degli anni 80 e 90 in cui si gridava ai tanti allarmi sociali, le dipendenze hanno sempre più assunto il volto dell'attentato alla sicurezza nazionale per essere poi dimenticate dai più. Ma il fenomeno è presente, è in crescita, assume configurazioni assai diverse, tanto da correre il rischio della "normalizzazione" nell'immaginario collettivo, e va affrontato con tutti mezzi di cui disponiamo. Quello del progetto nazionale va esattamente in questa direzione".

Un albo per i direttori generali delle ASP

Sarà istituito a breve e prevedrà una serie di requisiti per l'ammissione nell'elenco regionale. Dovrà essere comprovata un'esperienza di servizio di almeno 5 anni

È stata decisa dalla giunta regionale dello scorso 30 settembre l'istituzione, presso il settore servizio integrato dei servizi sociali, dell'albo regionale dei direttori generali delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona. I soggetti interessati devono essere dotati di requisiti quali il diploma di laurea specialistica o di durata almeno quadriennale; di comprovata esperienza di servizio con qualifica dirigenziale in enti pubblici o privati maturata per almeno 5 anni, ovvero con particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro. Le persone interessate dovranno presentare domanda scritta entro 60 giorni dalla pubblicazione della delibera sul Bollettino Ufficiale (non ancora avvenuta) nella quale si dovranno dichiarare oltre ai dati personali anche le eventuali condanne penali riportate, anche se sia concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale ed i procedimenti penali eventualmente pendenti. La dichiarazione va resa anche se negativa. Tra le altre dichiarazioni l'idoneità fisica allo svolgimento di Direttore di ASP, di non essere stato licenziato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, ovvero dispensato o destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per insufficiente rendimento o per comportamento comunque in contrasto con l'ordinamento giuridico, di non essere stato interdetto dai pubblici uffici con sentenza passata in giudicato; di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver dolosamente conseguito la nomina mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile, di essere consapevole che i propri dati personali saranno trattati nell'ambito della procedura e per le finalità di cui all'avviso pubblico.

Esperti nella discriminazione di genere

Sarà costituito un elenco per l'affidamento di incarichi di consulenza o di difesa giudiziale dei casi di discriminazione di genere. Domande entro il 24 ottobre

È stato indetto dalla Consigliera di Parità un avviso pubblico per la costituzione di un elenco di esperti in diritto del lavoro e materia antidiscriminatoria, per l'affidamento di incarichi di consulenza o di difesa giudiziale dei casi di discriminazione di genere, in conformità al D.Lgs. n. 198/2006. Gli incarichi avranno validità per gli anni 2008/2012.

Tra i requisiti richiesti: laurea in giurisprudenza e abilitazione alla professione di avvocato.

Le domande, redatte nelle modalità indicate nell'avviso, devono pervenire entro le ore 13.30 del 24/10/2008 per essere esaminate da un'apposita Commissione. Le stesse, in busta chiusa, devono pervenire direttamente o a mezzo raccomandata a.r., a: Regione Puglia - Ufficio Consigliera Regionale di Parità – Via Gobetti 26 – 70125 Bari. (orario: dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12,30 e il martedì dalle 14,30 alle 15,30).

L'avviso non prevede alcuna procedura concorsuale e non sono previste graduatorie, attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito. L'istanza di partecipazione ha solo lo scopo di manifestare la disponibilità all'assunzione di eventuale incarico, nonché l'accettazione delle condizioni del presente avviso.

I curricula, dichiarati ammissibili dalla Commissione esaminatrice, determineranno la formazione di un elenco di professionisti/i, a cui il l'Ufficio della Consigliera di Parità attingerà secondo le specifiche esigenze.

Essenziale, tra i documenti richiesti a corredo della domanda, il curriculum personale in formato europeo o europass debitamente sottoscritto. Per ulteriori informazioni è possibile contattare:

Sig.ra Maria Murro - Tel. 080-5406451 e-mail: consigliereparita@regione.puglia.it

WELFARE

Rapporto Cnel-Istat: ecco la Puglia

Cresce il terzo settore pugliese, finanziato più dal privato che dal pubblico. Oltre 17 mila i volontari pugliesi nel 2003, 9.562 nel 2005 le persone impegnate nella cooperazione

Crescono le istituzioni non profit, dalle organizzazioni di volontariato alle fondazioni fino alle cooperative sociali, aumentano giro d'affari e lavoratori impiegati. E' quanto emerge dal primo rapporto Cnel-Istat sull'economia sociale che mette sotto la lente d'ingrandimento le dimensioni e le caratteristiche strutturali delle istituzioni non profit d'Italia. Si tratta della prima fotografia sull'economia asociale in cui sono coinvolti i più diversi soggetti che comunemente vengono definiti "Terzo settore" o "istituzioni non profit". Con questi termini ci si riferisce ad enti tra loro anche molto diversi come le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, le organizzazioni non governative, le fondazioni - bancarie e non - associazioni di vario tipo - sportive, culturali, ambientaliste. Organizzazioni sociali che realizzano un welfare basato sui bisogni dei cittadini.

Alla fine del 1999 le istituzioni non profit in Italia erano 221.412, impiegavano circa 4 milioni di persone (di cui 3 milioni e 200 mila volontari) e facevano registrare un ammontare delle entrate pari a 73 mila miliardi di lire (circa 38 miliardi di euro). Alla fine del 2003 le organizzazioni di volontariato sono 21.021, in aumento del 14,9% rispetto al 2001. Le cooperative sociali attive, alla fine del 2005 sono 7.363 e rispetto al 2003 aumentano del 19,5%. Il rapporto contiene dati ufficiali Istat fino al 2007, anno che rappresenta l'inizio della collaborazione con il Cnel ma la base di partenza è l'analisi dei dati del primo censimento delle istituzioni nonprofit riferito al 1999, con il quale allora si poneva in luce il peso tutt'altro che marginale delle istituzioni nonprofit nel nostro Paese. "Il no profit italiano ha degli elementi di specificità che lo distinguono da quello anglosassone - ha spiegato il prof Stefano Zamagni, presidente dell'Agenzia per le Onlus - Prima di tutto il Terzo Settore italiano non è soltanto redistributivo come quello americano, che con una mano prende da chi ha e con l'altra distribuisce ai soggetti bisognosi. Il Terzo Settore italiano è anche produttivo, cioè fa parte dell'economia sociale, ma, a differenza delle imprese, non ha un obiettivo lucrativo, ma sociale".

Anche in Puglia cresce il numero delle organizzazioni del Terzo Settore. Nel 1999 in Puglia sono 3.622 le associazioni riconosciute e 277 le cooperative sociali. In totale, assieme a quelle che presentano altre forme giuridiche, sono complessivamente 12.036 gli organismi del Terzo Settore. Nel 2003 le sole organizzazioni di volontariato in Puglia raggiungono le 530 unità, tra riconosciute e non, mentre le cooperative sociali (di tipo a, b, a + b e consorzi) nell'anno 2003 sono 467 e nel 2005 salgono a 545. Interessante notare come negli anni 2001 e 2003 ci sia un costante aumento del volume delle entrate delle organizzazioni di volontariato. Infatti il rapporto rileva che in Puglia nel 2003 le entrate delle OdV, in migliaia di euro, ammontano a 34.324 contro le 26.356 delle uscite. Anche il dato riferito alla tipologia di finanziamento prevalente, risulta considerevole di attenzione. Nel 2003 i proventi maggiori delle organizzazioni di volontariato risultano essere quelli provenienti da fonti private (il 68% circa del totale dei finanziamenti). Dato opposto è quello delle cooperative sociali che nel 2003 risultano finanziate soprattutto (68,6%) da fonti pubbliche, per registrare, nel 2005, una netta inversione di tendenza, risultando soprattutto finanziate dai privati (73,2% del totale dei finanziamenti).

Nel 2005 in Puglia risultano esserci 122 fondazioni di cui il 50% (61) risultano operative. Più grossi i movimenti economici delle fondazioni che nel 2005 in Puglia registrano, in migliaia di euro, 344.168 in entrate e 363.290 in uscite. 5.698 sono le risorse umane impiegate nel 2005, a vario titolo, nelle fondazioni pugliesi. Di queste il 72% risulta essere dipendente, il 20,7% volontarie. Anche le fondazioni, al pari delle organizzazioni di volontariato pugliesi, risultano essere maggiormente finanziate da fonti private (74,6%).

II CSV Salento eccellenza italiana

Segnalato nel rapporto Eurispes tra le 100 aziende e istituzioni che si sono distinti nel corso del 2008 per l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'organizzazione e delle azioni

Il Centro servizi volontariato Salento ha ottenuto un altissimo riconoscimento, l'inserimento nel terzo Rapporto nazionale "Nostra Eccellenza" di Eurispes tra le 100 eccellenze italiane che nel corso del 2008 si sono distinte per l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'organizzazione e delle azioni. Il Rapporto, presentato giorni fa a Roma presso la Biblioteca Nazionale, è giunto alla terza edizione ed è realizzato con il contributo della British American Tobacco Italia. In Puglia sono 5 in totale, tra aziende ed istituzioni, le realtà che hanno ottenuto il riconoscimento.

"Questo nostro viaggio tra le istituzioni e le imprese grandi e piccole testimonia l'esistenza di una rete di qualità - le cui maglie si estendono sull'intero paese - che ha saputo adottare brillanti ed efficaci strategie di risposta alla crisi - ha sottolineato Gian Maria Fara, presidente di Eurispes -. Questo rapporto è quindi la rappresentazione efficace della ricchezza, dell'ingegno, della capacità che la società italiana, nonostante tutto, è in grado di esprimere. C'è bisogno soltanto di qualcuno che sappia tirare la rete dell'Italia che funziona, trasformare la potenza in energia".

"E' ancora presente la tendenza a parlare del Sud come di una realtà che non funziona - ha affermato Luigi Russo, presidente del Centro servizi volontariato Salento -, il Rapporto invece ha evidenziato che il nostro territorio funziona e può mostrarsi anche a livello internazionale. L'attenzione infatti è stata posta non solo sui marchi di qualità che valorizzano le realtà produttive nazionali ma anche sui progetti per far crescere la società civile e la comunicazione, le grandi emergenze del Sud. C'è bisogno quindi sia dell'efficienza delle imprese che delle azioni per promuovere la qualità della vita dei cittadini e la cultura: è esattamente qui che entra in gioco il forte ruolo del volontariato".

EVENTI

"Il repertorio degli stereotipi di genere"

È un'indagine dell'Agenzia per l'inclusione sociale del Patto Nord barese ofantino, la prima ricerca-azione partecipata e complessa che ha approfondito, con azioni di auto-analisi e consapevolezza del ruolo della donna che opera in contesti organizzativi pubblici e privati, come possa essere possibile la crescita di tali organizzazioni a partire da attività che hanno a che fare con le tematiche di genere. Per discutere di tutto questo, l'Agenzia per l'inclusione sociale ha organizzato un convegno per **oggi**, mercoledì **8 ottobre** alle ore **9.30** presso la sala convegni del Polo Logistico a Barletta. Al convegno parteciperanno: Michele Giovanni De Florio, presidente dell'Agenzia, **Anna Fontana** responsabile dell'Agenzia, i ricercatori **Gianni Annoscia** e **Daniela Stella**, la consigliera di parità supplente della Regione Puglia, **Teresa Zaccaria**, la dirigente regionale del settore sistema integrato dei servizi sociali **Antonella Bisceglia**, l'assessore regionale alla solidarietà sociale **Elena Gentile**.

Dopo il seminario di lancio, la formalizzazione della rete, la costituzione del comitato di monitoraggio, sono stati allestiti cinque laboratori territoriali. "Attraverso un percorso condiviso e partecipato - spiegano dall'Agenzia per l'inclusione - le partecipanti sono state sollecitate a pervenire all'analisi dei fattori che hanno comportato l'assunzione di una data identità e del proprio ruolo di genere. Insieme sono stati indagati gli stereotipi di genere percepiti e vissuti attraverso il racconto delle storie di vita professionale e privata utili alla redazione del repertorio finale. Inoltre è stato distribuito il questionario, predisposto in precedenza dal gruppo di ricerca e tutti i partecipanti sono stati sollecitati a darne ampia diffusione e a collaborare perché quante più persone possibile lo compilassero. Questa attività ha consentito di ascoltare numerose storie di donne e uomini che hanno contribuito ad arricchire il repertorio finale, che è dunque la sintesi del materiale raccolto attraverso la rete locale, i laboratori, gli atelier ed i workshop e la somministrazione del questionario".

"Donne che dovresti conoscere"

Riparte per il secondo anno consecutivo la rassegna **DONNE CHE DOVRESTI CONOSCERE esperienze altre di scrittura femminile**, promossa dall'associazione Diotimart in collaborazione con la Libreria Idrusa di Alessano, con un ricco programma di iniziative culturali dedicate alla scrittura femminile intesa in tutte le sue possibili espressioni: letteraria musicale teatrale cinematografica. Gli eventi saranno ospitati in alcuni dei luoghi storici più suggestivi del capo di Leuca, nei comuni di Alessano, Specchia, Presicce e presso la Biblioteca provinciale "G. Comi" di Lucugnano. La manifestazione rientra nell'ambito del progetto nazionale **Ottobre, piovono libri: i luoghi della lettura** promosso dal Centro per il Libro in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Unione delle Province d'Italia e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Protagoniste dell'edizione 2008 saranno le scrittrici: **Maria Rosa Cutrufelli** (Alessano, Palazzo Legari 10 ottobre), **Enza Buono Carofiglio** (Presicce, Palazzo Ducale 20 novembre), **Benedetta Cibrario** (Specchia, Convento dei Francescani

Neri 3 dicembre). Gli altri appuntamenti prevedono: un seminario di letteratura dal titolo **"Scritture...tra passioni e ragioni"** a cura di Anna Rita Merico (Lucugnano, Palazzo Comi 17/18/19 ottobre), lo spettacolo teatrale **"Separlasse"** di e con Caterina Firinu (Alessano, Palazzo Legari 23 ottobre), il recital **"Core. Vita e morte dai versi e dai canti della terra chiamata Salento"** con Francesca Russo, Anna Cinzia Villani, Maria Mazzotta, Carla Maniglio (Lucugnano, Palazzo Comi 30 ottobre), l'incontro con la regista Lorella Reale che presenterà il cofanetto **"Futuro femminile 1. Passioni e ragioni nelle voci del femminismo dal dopoguerra a oggi"** con la proiezione del documentario **"Gli anni Settanta"** (Presicce, Palazzo Ducale 6 novembre). Evento speciale sarà l'incontro con la cantautrice **Cristina Donà**, artista eclettica e di grande talento, che proporrà il meglio del suo repertorio in esecuzione acustica (Specchia, Convento dei Francescani Neri 13 novembre). Inizio eventi ore 20. Per info: diotimart@libero.it, tel. 0833/781747.

SCADENZE

10 Ottobre Bando Azioni Sperimentali

Le proposte vanno inviate entro il 10 ottobre 2008 alle ore 14.00. Entro questo termine i plichi contenenti le domande devono essere inviati secondo le modalità previste dall'avviso, e cioè esclusivamente per raccomandata A/R da cui si evinca con certezza la data di invio. Non potranno essere accettati plichi inviati con modalità differenti.

L'avviso è volto a favorire la realizzazione su tutto il territorio regionale di una rete di strutture socioassistenziali o sociosanitarie e un sistema di interventi, che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento e rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, nonché rispetto alle più recenti linee guida regionale in materia di programmazione sociale. L'obiettivo è quello di accrescere la dotazione di infrastrutture sociali e l'offerta di qualità sul territorio regionale.

Destinatari dell'avviso i comuni pugliesi, in forma singola o associata, gli organismi di diritto pubblico, le Ipab, le imprese no profit, le cooperative sociali e i consorzi, le organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, gli enti ecclesiastici, le fondazioni e gli altri soggetti privati aventi caratteristiche di piccola e media impresa.

Intanto sul sito della Regione Puglia, all'area corrispondente "Puglia Sociale" contraddistinta dall'icona della girandola in "Avvisi pubblici in scadenza" è possibile leggere e scaricare tutta la documentazione, la determina di proroga e, soprattutto, tutte le faq aggiornate quotidianamente per la corretta interpretazione del bando.

Chiusura dei testi ore 20.00 del 07 ottobre 2008

PugliaSocialeNews

Notiziario sulle politiche per il welfare

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale (www.redattoresociale.it).

Contatti: tel. 080-5403224 - 388 6565186 - fax 0734 681015 - email: puglia@redattoresociale.it